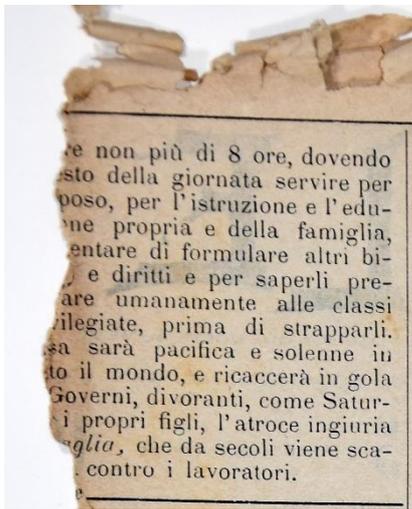


“...non è la festa della vendetta, come certi agitatori sciocchi vorrebbero farla credere, non è la festa dell’anarchia, come volgarmente si crede, non è la festa dei rivoluzionari insomma; ma è la festa del lavoro cosciente dei suoi diritti, che vuole questi diritti riconosciuti dalle leggi; è la festa solenne, calma, dignitosa dell’associazione dei deboli che domani saranno i forti...”



Copia del giornale trapanese “L’Esule” del 25 aprile 1891, recante in prima pagina l’articolo dal titolo “Comizio di Milano e 1° maggio”. ASTp. Tribunale di Trapani, fasc. anno 1891.



Stralcio della seconda pagina del giornale e parte conclusiva dell'articolo.

Nonostante il clima di generale diffidenza e contrarietà da parte dei governi, un'ampia partecipazione si registrò nelle manifestazioni organizzate per il 1° maggio in diversi paesi già dal 1890 e la ricorrenza si avviò, anche in Italia, a diventare un appuntamento fisso. Le celebrazioni di questa "festa universale", la cui data fu scelta un anno prima a Parigi durante il congresso della Seconda Internazionale, per ricordare la dura repressione toccata ai lavoratori che avevano manifestato a Chicago il 1° maggio del 1886, furono sostenute e anticipate da campagne di sensibilizzazione, comizi e manifesti da parte delle organizzazioni dei lavoratori, che rivendicavano una riduzione della giornata lavorativa a 8 ore e un generale miglioramento delle loro condizioni.

L'articolo dal titolo "Comizio di Milano e 1° Maggio" pubblicato nel giornale "L'Esule" del 25 aprile 1891, evidenziando l'importanza del Comizio Internazionale organizzato a Milano in vista della ricorrenza, ne condivide le conclusioni e riflette sul valore delle celebrazioni, sul senso della "festa universale" e sulla necessità da parte dei lavoratori di essere maggiormente consapevoli dei propri diritti, perché "il lavoro confida in sé, nell'associazione, nell'organizzazione. Dovunque c'è associazione di lavoratori, ivi è festa del lavoro". Un messaggio di denuncia è, quindi, rivolto alla situazione trapanese, dove "manca il vero lavoratore cosciente della forza sua, della forza del lavoro. Manca l'associazione dei lavoratori" e per questo "in Trapani la festa del 1° maggio che tutti i lavoratori dovrebbero solennizzare col riposo, i pochi coscienti della forza e dei diritti del lavoro non potranno solennizzarlo che col pensiero, pensiero di concordia e di solidarietà coi lavoratori del mondo".

La copia del giornale, a tiratura bimestrale e di orientamento repubblicano, fa parte degli atti del procedimento penale a carico di Federico Giovanni e Montalto Giacomo, rispettivamente responsabile e direttore, imputati presso il Tribunale Correzionale di Trapani di contravvenzione alla legge sulla stampa per via di alcune espressioni usate nell'articolo, pubblicato in seconda pagina, dal titolo: "4 – 5 aprile 1891", con le quali, secondo l'accusa, "si offende la famiglia reale...e si fa adesione ad altra forma di governo e voto per la distruzione della Monarchia".

Il 25 aprile, in esecuzione all'ordinanza emessa dal Giudice Istruttore e "praticando prontamente le più diligenti indagini", gli agenti di pubblica sicurezza si recarono dapprima, con esito infruttuoso, nella tipografia di Gervasi Modica Giuseppe, sita in via Vittorio Emanuele, poi presso tutti i rivenditori di giornali. Infine, si diressero all'Ufficio postale della città e alla redazione del giornale, sita in via Scultori, dove sequestrarono tutte le copie presenti.

Gli imputati si difesero sostenendo che le espressioni ritenute ingiuriose erano state pronunciate in pubblico dal deputato Mirabelli e riportate da altri giornali, tra i quali "L'Avanti" di Palermo, senza incorrere in alcuna censura. Con ordinanza del 19 maggio 1891, la Camera di consiglio del Tribunale di Trapani dichiarava di non farsi luogo al procedimento penale contro l'imputato Montalto per insufficienza di indizi e ordinava, nell'interesse dell'altro pervenuto, Federico, di spedire gli atti al Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Palermo.

Contributo dell'Archivio di Stato di Trapani per la newsletter speciale della Direzione Generale Archivi dedicata alla festività del 1° maggio 2021.

A cura di A. Di Miceli

Foto: G. Macaluso

Bibliografia:

- Costanza Salvatore, *Cultura e informazione a Trapani fra Otto e Novecento*, Istituto siciliano di studi politici, storici ed economici, Palermo 2006.

- Megale Michele (a cura di), *Giornali d'epoca. Catalogo della stampa cittadina, 1818 – 1943*. Edito dal Centro studi "Giulio Pastore", Trapani 2002.

- *Il primo maggio tra festa e repressione*, Quaderni dell'ACS, 14. Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio Centrale dello Stato, Roma 2020.

Siti web:

www.trapaninostra.it